

TAV.

0.15

REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
	00	4/06/2021	PRIMA EMISSIONE	SCM Ingegneria	SCM Ingegneria	Portelli S.R.L.

NOME FILE	CODIFICA DELL'ELABORATO
FV252627-PD_A_0.15_GestioneRfiuti	PROGETTO DEFINITIVO
DOCUMENTO N°	TITOLO
FV252627-PD_A_0.15_REL_r00	COMUNE DI MISILISCEMI (TP) - c.de Ballottella - Portelli Impianto Agrovoltaiico di 17.97 MWp denominato PORTELLI PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
SCALA CAD	FORMATO
1 unità =	A4
SCALA	FOGLIO
	/

COMMITTENTE



PORTELLI SRL

Questo documento contiene informazioni di proprietà Portelli s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Portelli s.r.l.

This document contains information proprietary to Portelli s.r.l. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Portelli s.r.l is prohibit.

PROJECT EXECUTION

I TECNICI



Via C. del Croix, 55

72022 Latiano BR

Mail: info@scmingegneria.it

Tel : +39 0831 728955

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
2.	INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO.....	4
2.1.	Inquadramento geografico e territoriale	4
2.2.	Campo fotovoltaico	6
2.3.	Progetto di connessione.....	6
3.	NORMATIVE	7
4.	PRODUZIONE DI RIFIUTI IN CANTIERE	7
4.1.	Manutenzione mezzi d'opera	9
5.	Aree deposito	10
6.	Conferimento del materiale di risulta presso gli impianto autorizzati per lo smaltimento	10
7.	Adempimenti normativi	11
7.1.	Registro di carico e scarico e MUD.....	11
7.2.	Trasporto.....	12
7.2.1.	Formulario di trasporto	12
7.2.2.	Autorizzazione del trasportatore	13
7.2.3.	Autorizzazione dell'impianto di destinazione	13

1. INTRODUZIONE

Il presente documento, piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, redatto su incarico della società Portelli s.r.l. (nel seguito “Proponente”), ha lo scopo di descrivere le modalità di gestione dei rifiuti che si produrranno durante i lavori per la realizzazione dell’Impianto Fotovoltaico “Portelli”, che la Società Proponente ha intenzione di realizzare sui terreni ubicati nel Comune di Misiliscemi (TP).

Il Piano di gestione dei rifiuti :

- individua le tipologie di rifiuti producibili durante le attività di cantiere;
- definisce le attività di gestione dei rifiuti;
- fornisce indicazioni tecniche per la loro corretta gestione;
- individua gli adempimenti normativi per la corretta gestione.

Dati sintetici d’impianto:

Tipologia: Progetto impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica.

Proponente: Portelli s.r.l.

Ubicazione: Comune di Misiliscemi (TP)

Potenza complessiva in immissione: 17,97 MW.

Nome del progetto dell’impianto fotovoltaico: Impianto fotovoltaico “Portelli”.

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

2.1. Inquadramento geografico e territoriale

L’area oggetto dell’intervento progettuale ricade nel territorio comunale di Misiliscemi(TP) tra le contrade Ballottella e Portelli, in una porzione di territorio che è già stato del Comune di Trapani, frazione Rilievo.

Essa si trova ad una distanza media di circa 15 Km a Nord-Est dal centro abitato Marsala , 8 km in direzione Sud-Sud-Est rispetto al nucleo urbano di Paceco, a 13 km in direzione Sud-Sud-Est rispetto al centro abitato di Trapani e a 23 km in direzione Nord-Ovest rispetto al centro abitato del comune di Salemi.

I dati geografici di riferimento dell’impianto, sono:

- Latitudine = 37°54'5.57"
- Longitudine = 12°34'45.04"E
- Altitudine media = 90 m s.l.m.

Dal punto di vista cartografico l’area si localizza all’interno delle seguenti cartografie:

- I.G.M. n° 257 IV SE alla scala 1:25000 denominata “Borgo Fazio”
- Carta Tecnica Regionale CTR, della Sicilia in scala 1:10.000; si estende in un’area a cavallo tra le sezioni :
 - n° 605070 - “Marausa”;
 - n° 605080 – “Baglio Borromia”;
 - n° 605110 – “Case Granatello”;
 - n° 605120 – “Ponte della Cuddia”;



Fig. 1- Inquadramento generale con evidenziata l'area di progetto

Catastalmente l’impianto ricade nei Fogli di mappa 79 E 95 del Comune di Misiliscemi per una superficie nominale complessiva pari a circa Ha 46,32.

Il sito è prospiciente la S.P. 48, la via Portelli” e la strada D’Altavilla Adragna.

La Strada S.P. 48 Ballotta - Ballottella - Marcanza: si estende Strada statale 115 Sud Occidentale Sicula, a 5 km in direzione ovest, alla SP35, a circa 1,5 km in direzione sud.

La Strada Statale 115 che a sua volta si collega a circa 5 km in direzione nord alla E933-A29.

La S.P. 35 Ballotta - Fulgatore – Casale si collega alla Strada statale S 115, a circa 5,5 km ovest, e alla E933-A29, a circa 12 km in direzione est in località Fulgatore

Attraverso queste strade il sito è ben collegato al sistema infrastrutturale regionale, tra cui gli aeroporti di Palermo e Trapani, nonché il porto di Trapani.

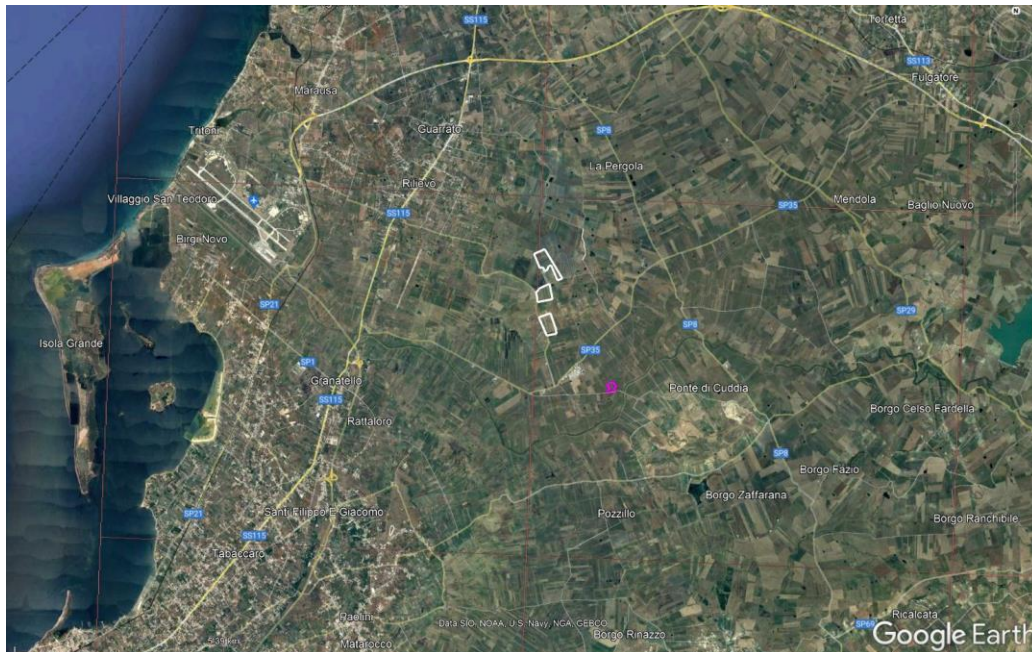


Fig. 2 - Inquadramento territoriale impianto FV “Portelli”



Fig. 3 - Vista a volo d'uccello are impianto FV "Portelli"

2.2. Campo fotovoltaico

Il progetto prevede l'installazione di n. 25.860 moduli tipo JOLYWOOD (TAIZHOU) SOLAR TECHNOLOGY CO., LTD. serie JW-HD132N di potenza di picco pari a 695 Wp, in silicio-monocristallino, connessi in 862 stringhe da 30 moduli ciascuna.

La potenza alle condizioni STC (irraggiamento dei moduli di 1000 W/m² a 25°C di temperatura) risulta essere:

$$P_{STC} = P_{MODULO} \times N^{\circ}MODULI = 695 \times 25860 = 17.972,70 \text{ kWp}$$

per una produzione di energia annua pari a 32.026.239,54 kWh (equivalente a 1.781,94 kWh/kW).

L'impianto è distribuito in tre aree contigue, contrassegnate come FV25, FV26 e FV27, separate da strade comunali o trazzere.

I moduli sono affiancati in orizzontale, in configurazione 1V, su strutture di supporto appartenenti alla tipologia Tracker mono-assiale, con asse di rotazione in sviluppo longitudinale lungo l'asse Nord-Sud, e con esposizione dei moduli Est - Ovest.

L'inclinazione delle vele varia durante l'arco della giornata, da 0° a 60° rispetto all'orizzontale, in funzione dell'orbita solare. L'ancoraggio delle strutture al terreno sarà affidato ad un sistema di pali in acciaio, infissi tramite battitura, o trivellazione, a profondità variabili in funzione delle caratteristiche geomorfologiche e geotecniche del substrato.

2.3. Progetto di connessione

Il progetto di connessione, associato al cod. pratica TERNA n. 202001607, prevede che la centrale FV "Portelli" venga collegata in antenna a 220 kV con una nuova stazione elettrica di smistamento (SE) a 220 kV della RTN, da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 220 kV "Fulgatore - Partanna", previa:

- realizzazione del nuovo elettrodotto RTN 220 kV "Fulgatore – Partinico", di cui al Piano di Sviluppo Terna;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto a 220 kV di collegamento dalla stazione di cui sopra con la stazione 220/150 kV di Fulgatore, previo ampliamento della stessa;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto a 220 kV di collegamento dalla stazione di cui sopra con la stazione 220/150 kV di Partanna, previo ampliamento della stessa.

L'elettrodotto in antenna a 220 kV per il collegamento dell'impianto alla citata stazione di smistamento costituisce **impianto di utenza** per la connessione, mentre lo stallo arrivo a 220 kV nella medesima stazione costituisce **impianto di rete** per la connessione.

3. NORMATIVE

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Norme in materia ambientale – Parte quarta Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
- Decreto del Presidente della Repubblica, DPR, n. 120/2017, “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”.
- Legge 25 gennaio 1997 n. 70 “Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale”.
- D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”
- D.M. 145 de 1/04/1998 “Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti”
- D.M. 148 del 1/04/1998 “Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti”
- Legge 12/2019 di conversione con modifiche del D.L. n. 135/2018 recante “disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”;
- D.P.C.M. 23 dicembre 2020 “ Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2021”

4. PRODUZIONE DI RIFIUTI IN CANTIERE

Per una corretta impostazione della Piano di Gestione dei Rifiuti in Cantiere bisogna effettuare una disamina delle fasi di lavoro previste per la realizzazione dell'opera e individuare quelle che danno luogo alla produzione di rifiuti.

Il progetto in esame, sommariamente delineato ai paragrafi **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, prevede le fasi di lavoro di seguito descritte:

1. Campo fotovoltaico

- 1.1. Spietramento dell'area, consistente nella eliminazione del pietrame di varia pezzatura presente nel terreno agrario e i massi erratici presenti sulla sua superficie da eseguirsi con mezzi meccanici terna, ruspa etc.; [CER 17 05 04]
- 1.2. trinciatura dei residui colturali che consiste nello sminuzzamento meccanico, eseguito con apposite macchine operatrici, di stoppie, residui di potatura, vegetazione infestante e di qualsiasi altro materiale organico presente sulla superficie del terreno [cer 20 02 01]
- 1.3. formazione dei percorsi carrabili di servizio alle aree delle Power Station e/o cabine procedendo allo scotico, quindi al livellamento del terreno con misto di cava; saranno utilizzati un escavatore ed un camion per il carico e scarico dei materiali utilizzati: Il materiale rimosso sarà abbancato in aree interne al perimetro del cantiere, che saranno preventivamente delimitate, per essere successivamente riutilizzate in sito nella fascia verde perimetrale. [CER 17 05 04]

- 1.4. Realizzazione, per le tre aree di cantiere coincidenti con il perimetro delle aree dell'impianto FV, di una recinzione perimetrale, costituita da pannelli modulari in rete elettrosaldata a maglie rettangolari e montanti in tubolari zincati verniciati colore verde muschio, e dei cancelli di accesso; [CER 17 04 05 , 17 04 07]
 - 1.5. Installazione dell'impianto antintrusione, su pali tubolari di 4,5m di altezza, costituito da telecamere e illuminatori a infrarosso. [CER 15 01 01, 15 01 06]
 - 1.6. Trasporto in cantiere e stoccaggio nelle aree all'uopo identificate e perimetrare, delle strutture di acciaio, pannelli fotovoltaici, quadri powerstation ed ogni altra componente impiantistica necessaria alla realizzazione dell'impianto; . [CER 15 01 01, 15 01 03, 15 01 06]
 - 1.7. realizzazione dei cavidotti interrati, di BT ed MT; [17 05 04, 17 04 11, 17 02 03]
 - 1.8. Infissione dei pali di fondazione, costituiti da profilati in acciaio opportunamente dimensionati;
 - 1.9. Montaggio sulla testa dei pali infissi degli inseguitori solari, tracker;
 - 1.10. Montaggio dei moduli fotovoltaici, dei quadri elettrici e loro cablaggio; ; [17 04 11, 17 02 03]
 - 1.11. Realizzazione del fosso di guardia perimetrale, sistemazione della fascia verde di mitigazione procedendo alla piantumazione delle essenze arboree/arbustive previste ed all'inerbimento delle aree libere.
2. Linea di connessione in MT
 - 2.1. per i tratti su strade asfaltate taglio e dismissione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso [17 03 02]
 - 2.2. scavo della trincea [17 05 04];
 - 2.3. predisposizione dei pozzetti per le giunzioni
 - 2.4. per i tratti in corrispondenza di interferenze con servizi a rete preesistenti perforazioni orizzontali guidate per la posa senza scavo a cielo aperto [01 05 07];
 - 2.5. posa dei cavi [17 04 11];
 - 2.6. ricoprimento delle linee e ripristino delle condizioni superficiali
3. Stazione elettrica
 - 3.1. Spietramento dell'area [17 04 05]
 - 3.2. Scotico superficiale con abbancamento dei materiali in aree di cantiere specificatamente individuate, per essere successivamente riutilizzati nei riempimenti e nelle aree verdi o conferiti, nel rispetto delle norme vigenti, in siti esterni; [17 04 05]
 - 3.3. Realizzazione della recinzione perimetrale, dell'impianto di illuminazione e di messa a terra [CER 15 04 05 , 15 04 07]
 - 3.4. Bonifica dello strato superficiale del terreno, procedendo per le aree in cui sono previsti manufatti, agli scavi di sbancamento e alla realizzazione di rilevati; [17 04 05]
 - 3.5. Realizzazione delle fondazioni e dei cunicoli impianti [17 05 04]
 - 3.6. Realizzazione sistemi di drenaggio [17 05 04]
 - 3.7. Posa in sito prefabbricati e/o realizzazione edifici in struttura intelaiata in c.a.
 - 3.8. livellamento e compattazione delle fondazioni stradali, stesura e compattazione del conglomerato bituminoso

3.9. installazione degli apparati tecnologici in MT e AT (quadri, trasformatori, sezionatori, sbarre, etc) e loro cablaggi

I materiali rinvenuti dalle attività al punto 1.1 saranno frantumati in sito e riutilizzati per la realizzazione dei rilevati.

Per la pulizia dell'area e la preparazione alle successive lavorazioni si è optato per l'operazione di trinciatura per i benefici ad essa connessi, tra i quali la riduzione del volume dei rifiuti ad una frazione residuale consistente nei ceppi più voluminosi; tra gli altri benefici si annoverano:

- Sul terreno si forma nel tempo uno strato pacciamante che in parte contribuisce al controllo delle infestanti e previene le perdite d'acqua per evaporazione.
- La presenza dei residui in superficie migliora e stabilizza la struttura degli strati superficiali, proteggendoli dall'erosione, dall'azione battente della pioggia e dalla compressione esercitata dal passaggio dei mezzi agricoli.
- La biomassa prodotta dalle colture si traduce in un incremento del tenore in sostanza organica e, indirettamente, del tenore in humus. Di conseguenza migliora la fertilità fisica del terreno e, nel contempo, si riducono le perdite di elementi nutritivi per lisciviazione.
- Il mantenimento in campo dei residui innesta quei processi di decomposizione microbica (Biodegradabilità) responsabili dell'evoluzione e del mantenimento degli orizzonti della lettiera organica, a vari livelli di decomposizione dall'alto verso il basso e del sottostante 'orizzonte A1 , più attivo dal punto di vista biologico, ricco di organismi viventi e humus.

Per la lavorazione al punto 1.11 sarà utilizzata una scavafossi per cui non si avranno produzioni di rifiuti.

In riferimento della lavorazione al punto 2.4, perforazione orizzontale guidata, i rifiuti che verranno prodotti, seppure quantità modeste, sono:

- Il fluido di perforazione (fanghi bentonici);
- I detriti provenienti dal foro di trivellazione.

Data la tipologia di progetto, considerato quanto sopra riepilogato e relazionato, la produzione di rifiuti saranno prevalentemente connessi alla gestione delle terre e rocce di scavo, per le cui quantità si rimanda alla relazione FV252627-PD_A_0.9_DOC, nonché i materiali di imballaggio delle forniture e i materiali di sfrido derivanti dalla esecuzione delle nuove opere.

4.1. Manutenzione mezzi d'opera

Considerato l'uso continuativo di mezzi d'opera per la preparazione del sito, per il trasporto in sito e la movimentazione in cantiere dei materiali di costruzione e delle apparecchiature si avranno rifiuti prodotti nella manutenzione degli automezzi consistenti principalmente in:

rifiuti pericolosi quali oli [CER 13 02 06], batterie [CER 16 06 01] e filtri dell'olio [CER 16 01 06]

rifiuti non pericolosi quali filtri dell'aria [CER 15 02 03], pneumatici fuori uso [CER 16 01 03].

Le batterie e l'olio esausto vanno conferiti rispettivamente al Consorzio Batterie Esauste (COBAT) ed al Consorzio Oli Esausti (COOU) cui è demandato l'attività di trasporto e smaltimento

Nel cantiere sarà predisposta una piazzola atta al lavaggio dei mezzi d'opera ed all' recupero dell'acqua di lavaggio [07 06 11].

Tutti i rifiuti sopra indicati saranno stoccati, in contenitori dedicati dotati di vasca di contenimento stoccati sotto tettoia per la protezione dagli eventi meteorici, per essere avviati alle successive operazioni di smaltimento per i rifiuti pericolosi e , ove possibile, al recupero per i rifiuti non pericolosi.

5. AREE DEPOSITO

Si prevede possano essere temporaneamente depositati nelle aree dell'impianto appositamente individuate, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1 lett b che:

- definisce “deposito temporaneo” il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti.
- Prescrive che il “deposito temporaneo” deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche.

Tutte le aree di deposito ed i contenitori saranno opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice CER e una descrizione sintetica dei materiali conferibili.

I rifiuti saranno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero secondo una delle seguenti modalità alternative:

- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi

In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

6. CONFERIMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA PRESSO GLI IMPIANTO AUTORIZZATI PER LO SMALTIMENTO

I rifiuti verranno quindi opportunamente suddivisi per tipologia, distinguendoli in:

- riutilizzabili,
- riciclabili,
- da smaltire a discarica.

Per quanto possibile si cercherà di privilegiare il riutilizzo/recupero dei materiali di risulta;

Di seguito si riporta una tabella indicativa delle prevalenti tipologie di rifiuti che si produrranno durante la realizzazione dell'impianto, coi relativi codici CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) e l'indicazione delle possibili operazioni di recupero.

TABELLA 1: RIFIUTI ATTESI IN FASE DI CANTIERE PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

CER	Descrizione	Op. di recupero
01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06(derivanti dalla attività di perforazione orizzontale controllata)	R5, R10, R13
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	R3,R13
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R3,R4,R13
15.01.03	Imballaggi in legno	R3, R13
17 02 01	Legno (sfridi di lavorazione)	R3,R13
17 02 03	Plastica (sfridi di lavorazione, es posa cavidotti, etc)	R3, R13
17.03.02	Miscele bituminose (derivanti dagli scavi su strade asfaltate ove presenti)	R5, R13
17 04 05	Ferro, Acciaio (sfridi di lavorazione, ad esempio nella posa della recinzione, profili di supporto dei pannelli, etc)	R4, R13
17 04 07	Metalli misti (sfridi di lavorazione)	R4,R13
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (sfridi nella posa dei cavi in BT e MT)	R3,R4,R13
17.05.04	Terre e rocce provenienti da scavo (scotico e regolarizzazione superfici)	R10,R5, R13
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione	R10,R5, R13

Dove i codici delle operazioni di recupero secondo l'Allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006 indicano:

- R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)(5)
- R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche(6)
- R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

7. ADEMPIMENTI NORMATIVI

7.1. Registro di carico e scarico e MUD

Ai sensi dell'art. 190 del d.lgs 152/2006, le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi e le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo [184](#), comma 3, lettere c), d) e g), ha l'obbligo di tenere un registro cronologico di carico e scarico, in cui sono indicati per ogni tipologia di rifiuto la quantità prodotta, la natura e

l'origine di tali rifiuti e la quantità dei prodotti e materiali ottenuti dalle operazioni di trattamento quali preparazione per riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero nonché, laddove previsto, gli estremi del formulario di identificazione. Per effetto dell'art. 6 comma 3-ter della legge 12/2019 di conversione con modifiche del D.L. n. 135/2018, nonché dall'art. 190, comma 1, lettera a), art. 189 comma 3 e dell'art. 184 comma 3 lettera b) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..le imprese edili sono escluse dall'obbligo di tenuta del registro di carico-scarico rifiuti per tutti i rifiuti speciali non pericolosi prodotti in cantiere indipendentemente dal loro codice CER, compresi pertanto tutti i rifiuti non pericolosi non appartenenti/attribuibili al Capitolo CER 17 (edilizia) in quanto sono generati nell'ambito dell'attività svolta in cantiere (ad esempio sono altresì esclusi i rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi contenuti nel Capitolo CER 15 01).

Il modello di registro è quello di cui al DM 148 1/04/1998. Esso deve essere numerato e vidimato dalla Camera di commercio competente per territorio. Deve essere tenuto presso il cantiere e compilato entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dall'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti oggetto di obbligo di registrazione. Deve altresì essere integrato con i formulari di trasporto e conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione eseguita. Annualmente il produttore di rifiuti pericolosi deve effettuare la comunicazione alla competente Camera di Commercio provinciale del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD). La comunicazione deve essere effettuata entro il 30 aprile di ogni anno con riferimento all'anno precedente, come disposto dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70.

7.2. Trasporto

Per trasporto si intende la movimentazione dei rifiuti dal luogo di deposito in cantiere all'impianto di recupero/smaltimento.

Per il trasporto dei rifiuti il produttore del rifiuto deve:

- compilare un formulario di trasporto
- essere iscritto come trasportatore di propri rifiuti o, nel caso il trasporto sia demandato a terzi, accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato.
- accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

7.2.1. Formulario di trasporto

I rifiuti devono essere sempre accompagnati da un formulario, secondo il modello di cui al DM 145 del 1/4/1998, emesso dal produttore dei rifiuti dal quale devono risultare i seguenti dati:

- a) nome ed indirizzo del produttore e del detentore;
- b) origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- c) impianto di destinazione;
- d) data e percorso dell'istradamento;
- e) nome ed indirizzo del destinatario.

Esso deve essere emesso in quattro copie e accuratamente compilato in ogni sua parte.

Il formulario deve, prima del suo utilizzo, essere vidimato all'Ufficio del Registro o presso la competente CCIAA prima.

7.2.2. Autorizzazione del trasportatore

Il trasporto dei rifiuti può essere fatto in proprio o attraverso ditta terza. In ogni caso il trasportatore deve essere autorizzato.

Nel caso in cui il trasporto avvenga in conto proprio, ammesso in quanto costituisce parte integrante ed accessoria dell'organizzazione di una impresa edile che gestisce i rifiuti da essa stessa prodotti, il produttore dovrà:

- essere autorizzato ed iscritto all'Albo Gestori Ambientali nella Sezione Regionale nel cui territorio è stabilita la sede legale dell'impresa..
- Tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo sui mezzi con cui effettua il trasporto.
- Emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto.

Nel caso in cui il trasporto sia demandato ad azienda terza il produttore del rifiuto dovrà verificare:

- che l'azienda di trasporto possieda un'autorizzazione in corso di validità rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali.
- Che il codice CER dei rifiuti prodotti sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione del trasportatore.
- Che il mezzo con cui si esegue il trasporto sia riportato nell'elenco di quelli autorizzati.

7.2.3. Autorizzazione dell'impianto di destinazione

Riguardo l'impianto di destinazione il produttore è tenuto a verificare:

- che l'impianto abbia un'autorizzazione in corso di validità al recupero/smaltimento di rifiuti.
- Che il codice CER del rifiuto oggetto del trasporto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.

Il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di discarica prescelta.